

re de' suoi Ufiziali, senza saper cosa alcuna del soccorso inviato dal Lautrec. Si attaccò nel dì 28. del Mese suddetto in mare una fiera battaglia, che per gran tempo fu dubbiosa; ma in fine restò la vittoria a i due valorosi Doria. Vi perdettero la vita lo stesso *Vicerè*, *Cesare Feramosca*, o sia *Fiera-Mosca*, *Jaches d' Altamura*, con altri affaiffimi; e rimasero prigionii il *Marchese del Vasto*, *Ascanio* e *Camillo Colonnefi*, il *Principe di Salerno*, ed altri molti Capitani e Gentiluomini. Una sola Galea de gl' Imperiali si salvò; le navi cariche vennero poi in potere d' Andrea Doria: colpo, che quanto fu doloroso a i difensori di Napoli, altrettanto rallegrò l' esercito della Lega. Comuni allora furono i pronostici, che Napoli non si potrebbe sostenere. Non mi fermerò io a narrar gli altri avvenimenti dell' assedio di quella gran Città, e della guerra, che nel medesimo tempo si facea per tutto il Regno, con essere applicati anche i Veneziani a ridurre in lor potere Otranto, Brindisi, ed altre Terre marittime. A me basterà di dire, che la Peste era in Napoli; e questa si comunicò al campo de i Franzesi, o sia della Lega, per cui terminarono il corso di loro vita il *Nunzio del Papa*, e *Luigi Pisano* Legato Veneto con altri Signori. Cadde per la sua ostinazione in quell' assedio dipoi malato anche il *Lautrec*, e finì di vivere nel dì 15. di Agosto, con restare il comando al *Marchese di Saluzzo*. Era perciò in gran confusione quell' Armata, con declinare ogni dì più per la mortalità della gente. Al che s' aggiunse un altro non lieve disastro, perchè Andrea Doria destinato a guardar il mare, affinchè non entrassero viveri in Napoli, essendo terminata la sua ferma col Re Cristianissimo, passò al servizio dell' Imperadore: avvenimento, che sconcertò forte i disegni e le speranze de' Capitani Franzesi. Il perchè dal *Marchese di Saluzzo* verso il fine d' Agosto fu presa la risoluzione di levar il campo per ritirarsi ad Averfa. Ma gl' Imperiali, che stavano all' erta, usciti di Napoli, con tanto furore piombarono addosso alla retroguardia, che la misero in rotta, e fecero prigionie *Pietro Navarro* con altri. Il che inteso dal Popolo d' Averfa, diede all' armi, e chiuse le Porte, tagliò a pezzi quanti Franzesi v'erano prima entrati. Così l' Anonimo Padovano, il qual soggiugne, che sopraggiunto il grosso de gl' Imperiali, seguì un combattimento colla rotta de' Collegati, i Capitani de' quali per la maggior parte rimasero prigionii, e fra gli altri lo stesso *Marchese di Saluzzo*, che poi morì; ed avere i villani fatto gran macello di quella gente sbandata in vendetta delle molte offese, e ruberie lor fatte in addietro. Ma il Guicciardino scrive, che chiusa quella parte de' Collegati in Averfa, per non veder maniera di difendersi, andò il *Conte Guido Rangone* a par-